

Tav, una cena a tre per trovare l'accordo

Ieri sera vertice fra Conte, Salvini e Di Maio per accelerare sulla decisione. Si parla anche di "Sblocca cantieri" Toninelli: "Nessuno si sveglia pensando alla Torino-Lione". Per evitare sanzioni il Mit dà il via libera ai bandi

**FEDERICO CAPURSO
AMEDEO LA MATTINA**
ROMA

È una cena a tre a palazzo Chigi tra Matteo Salvini, Luigi Di Maio e Giuseppe Conte a intrecciare i primi fili di un'intesa sulla Tav. Nel menù, anche lo Sblocca cantieri e gli investimenti. Il governo, a nove mesi dal suo insediamento, ha dunque deciso di accelerare sulla Torino-Lione. «Entro la prossima settimana arriverà una scelta definitiva», assicura a La Stampa il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, uscendo da Montecitorio. E anche Matteo Salvini, che dai Cinque stelle veniva in questi giorni accusato di voler prendere tempo, spiazza gli alleati e preme: «Basta rinviare. Per pronunciare due semplici letterine non dobbiamo aspettare il 26 maggio», giorno delle elezioni europee.

Che poi le «due letterine» si traducano in un «Sì» o in un «No» è questione ben più complicata. Questo perché i due partner di governo si sono seduti ieri sera per la prima volta intorno a un tavolo e nessuno, in questi mesi, si è preoccupato di mediare tra le due posizioni. Che restano, nonostante la cena, ancora lontane.

Un incontro utile, però, anche ad allentare la pressione dell'opinione pubblica e degli imprenditori del Nord su Palazzo Chigi, sofferta soprattutto dal Movimento 5 stelle. Tanto da far sbottare Toninelli: «Ma secondo voi la gente si sveglia la mattina domandandosi "oh mio Dio, come faccio ad andare al lavoro senza il tunnel del Tav?", oppure pensa a come viaggiare su strade sicure e su infrastrutture moderne che colleghino le città?». Intanto, assicura, «partiranno i bandi da 300 milioni di euro, dove verranno presentate le manifestazioni di interesse delle aziende». Ma Toninelli è ben cosciente che, secondo le regole del codice degli appalti francese al quale sottostanno i bandi, si potranno revocare le assegnazioni fino al

giorno precedente la posa della prima pietra, senza incorrere in penali. E poi, non far partire i bandi finanziati dall'Unione europea potrebbe indurre la Corte dei conti a contestare al governo un danno erariale. Oltre a perdere i 300 milioni di Bruxelles.

La decisione definitiva, qualunque sarà, avrà comunque tempi di gestazione «molto lunghi», assicurano dal ministero delle Infrastrutture. Perché «dopo aver trovato una sintesi di governo, si aprirà un percorso graduale, fatto di incontri con la Francia, l'Unione europea, Telt». Con le Europee alle porte e il conseguente rinnovo delle commissioni, il rischio è quello di far slittare tutto al prossimo autunno. «Dovremo attendere che si insedi la nuova commissione europea sui Trasporti, e non sarà prima di novembre», spiegano.

Tempi lunghi, ma decisione rapida. Perché la questione della credibilità italiana, sollevata dal ministro dell'Economia Giovanni Tria, pesa sul governo. E sui Cinque stelle, più che sulla Lega, perché sono loro a dover recuperare terreno sugli imprenditori «ai quali - ha ammesso Di Maio - non abbiamo parlato abbastanza». Per questo, Toninelli anticipa la volontà di inserire «nel decreto o nel disegno di legge "Sblocca cantieri", la nomina di due commissari per la viabilità, in Sicilia e in Basilicata». Un modo per dare un segnale di apertura al mondo delle imprese e non mostrarsi contrari a tutto. Salvini ha presentato a Palazzo Chigi le sue proposte per lo Sblocca-cantieri. «Se non riparte l'edilizia il Paese rimane fermo - avverte il leader del Carroccio - E conto che entro oggi Conte mi dia una risposta positiva». Ma il presidente del Consiglio dà alle proposte di Salvini lo stesso peso «degli altri duemila suggerimenti di modifica già ricevuti». Non proprio una carezza. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





REUTERS